



COMUNE DI TAVAGNACCO
PROVINCIA DI UDINE
Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO: APPROVAZIONE LINEE GUIDA E DEFINIZIONE RISORSE A DISPOSIZIONE PER LA STESURA, ATTRAVERSO LO STRUMENTO DELLA CO-PROGETTAZIONE, E LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INNOVATIVO, SPERIMENTALE E COORDINATO DENOMINATO "ABITARE POSSIBILE A TAVAGNACCO"

L'anno **2018**, il giorno **16** del mese di **FEBBRAIO** alle ore **09:30**, nella sala comunale, in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati ai singoli assessori, si è riunita la Giunta Comunale.

Intervennero i Signori:

		Presente/Assente
Arch. MAIARELLI GIANLUCA	Sindaco	Assente
LIRUTTI MORENO	Vice Sindaco	Presente
ABRAMO PAOLO	Assessore	Presente
CIOTTI ELENA	Assessore Esterno	Presente
COMUZZO ORNELLA	Assessore	Presente
DEL FABBRO GIULIA	Assessore	Presente
DURIAVIG MARCO	Assessore	Presente

Assiste il Segretario **RUSSI Dott. ROBERTO**.

Constatato il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. **LIRUTTI MORENO** nella sua qualità di **Vice Sindaco** ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO : APPROVAZIONE LINEE GUIDA E DEFINIZIONE RISORSE A DISPOSIZIONE PER LA STESURA, ATTRAVERSO LO STRUMENTO DELLA COPROGETTAZIONE, E LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INNOVATIVO, SPERIMENTALE E COORDINATO DENOMINATO "ABITARE POSSIBILE A TAVAGNACCO"

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che :

- ✓ il Comune in quanto rappresentante degli interessi della collettività locale, nel quadro della programmazione regionale e locale, organizza e gestisce servizi ed interventi rivolti alla persona e alla comunità;
- ✓ tra gli interventi sopra richiamati figurano quelli volti a favorire la domiciliarità degli anziani anche attraverso la sperimentazione di soluzioni innovative di risposta residenziale per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti;
- ✓ con Decreti n. 1095/Soc dd. 24.11.2008 e n. 1114/Soc dd. 18.11.2009 della Regione Friuli Venezia Giulia sono stati concessi al Comune di Tavagnacco i contributi straordinari pluriennali per lavori di realizzazione di una struttura semiresidenziale alternativa alla struttura protetta per anziani non autosufficienti - 1° e 2° lotto;
- ✓ con Decreto n. 1113/Soc dd. 18.11.2009 è stato concesso al Comune di Tavagnacco un contributo in conto capitale per lavori di realizzazione di una struttura alternativa semiresidenziale per anziani non autosufficienti affetti dal morbo di Alzheimer;
- ✓ i lavori edili ed impiantistici della struttura residenziale, centro diurno, semiresidenziale alternativa alla struttura protetta per anziani non autosufficienti di cui ai due contributi sopra richiamati sono stati ultimati;
- ✓ con nota prot. n. 10666 del 06.04.2016 il Sindaco ha richiesto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'assenso all'attivazione presso la struttura suddetta, di un Centro di Assistenza Primaria (CAP) utilizzando, in modo dedicato, gli spazi ubicati al piano terra e in una parte del primo piano e, in condivisione, gli spazi ubicati al piano seminterrato mentre i rimanenti spazi del primo e del secondo piano resterebbero dedicati alla loro destinazione originaria;
- ✓ con nota n. di prot. 9898 dd. 06/06/2016, acquisita al protocollo dell'Ente n. 18094 di pari data la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, ha espresso "*parere favorevole*" all'attivazione del servizio di Centro di Assistenza Primaria (C.A.P.) presso la suddetta struttura;

RITENUTO che una comunità, che orienta il proprio interesse alla crescita del benessere collettivo ed alla cura dei suoi luoghi di vita, soprattutto laddove si manifesta la fragilità, offrendo soluzioni efficaci rispetto ai problemi, sostenibili rispetto alle risorse e partecipate ed integrate rispetto al territorio del quale fa parte, nonché il rafforzamento della rete tra cittadini, associazioni, istituzioni e privato sociale, la collaborazione e il contributo di persone singole ed associate facciano la vera differenza nel rendere generativo un territorio;

RITENUTO pertanto che, pur in attesa dell'espletamento delle procedure di acquisto degli arredi e delle attrezzature necessarie per completare la struttura, sia opportuno predisporre un progetto denominato "Abitare possibile a Tavagnacco" che oltre a perseguire l'obiettivo di proporre una soluzione abitativa sperimentale per anziani, anche non autosufficienti, ed in caso di disponibilità di posti, anche per disabili, a carattere residenziale e diurno, integrata con i servizi socio - assistenziali e socio sanitari territoriali, alternativa alle strutture residenziali per anziani da concretizzarsi, in forma innovativa, sperimentale e coordinata, implementi le opportune strategie ed attività finalizzate a far diventare l'"Abitare possibile a Tavagnacco" patrimonio valoriale e strutturale condiviso e luogo di sintesi e sinergia di molteplici azioni e risorse della comunità tutta nel rispetto delle seguenti finalità:

- a) evitare l'isolamento sociale, l'esclusione e lo sradicamento dalla comunità di appartenenza;
- b) far vivere e far percepire alla persona anziana fragile la struttura come propria abitazione;
- c) promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione delle persone anziane e/o disabili fragili, in un'ottica di capacitazione, fornendo loro risorse, al contempo, incidendo sul loro ambiente di vita e sulle condizioni di utilizzo delle risorse fornite, in vista di una loro piena realizzazione;
- d) stimolare la partecipazione delle famiglie e della comunità agli interventi diretti al miglioramento delle condizioni di vita dell'anziano e/o disabile, innescando processi generativi e creando valore aggiunto sotto forma di beni relazionali;
- e) promuovere un cambiamento nelle modalità di risposta ai bisogni delle persone anziane e/o disabili attraverso l'introduzione di approcci ispirati alla coproduzione dei servizi;
- f) favorire una visione dell'innovazione che non si limiti a un mero avanzamento della frontiera tecnologica, ma sia in grado di produrre valore sociale attraverso cambiamenti sul piano istituzionale (capacità di definire politiche integrate, rapporto pubblico-privato, processi di appalto), dei modelli di gestione del servizio (coproduzione e

sviluppo di una comunità inclusiva), del ruolo della persona e della sua famiglia (non più utente ma partner nella costruzione, attuazione e valutazione del servizio).

RICORDATI :

- Legge n. 328/2000 che all'art. 1, comma 5, prevede che “alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati”;
- il D.P.C.M. del 30 marzo 2001 “ Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- la legge regionale FVG 31 marzo 2006 n. 6 che disciplina il “sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” ed in particolare l'articolo 35, comma 5, che stabilisce che la Giunta regionale definisce con atto di indirizzo le modalità di affidamento dei servizi del sistema integrato conformemente a quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'articolo 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328);
- la deliberazione Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 1032 del 01/06/2011 “Atto di indirizzo riguardante le modalità di affidamento dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto dall'articolo 35, comma 5, della L.R.6/2006”;
- la Deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2017, n. 2089 che approva le “Linee guida per il perfezionamento delle sperimentazioni avviate ai sensi della DGR 671/2015 e per nuove sperimentazioni in materia di “abitare possibile” e “domiciliarità innovativa”;
- il decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);
- l'articolo 6, della legge nazionale 11 agosto 1991 n. 266 che prevede per le associazioni di volontariato l'iscrizione nei registri delle organizzazioni di volontariato istituiti dalle Regioni e dalle province autonome;
- la Legge regionale FVG 9 novembre 2012, n.23 recante la disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale;
- gli articoli 7, 8,9 e 10 della legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplinano l'iscrizione delle associazioni di promozione sociale nel registro;
- della legge nazionale 8 novembre 1991 n.381"Disciplina delle cooperative sociali”;
- la legge regionale FVG 26 ottobre 2006 n. 20 recante “Norme in materia di cooperazione sociale;
- la Legge regionale FVG 9 novembre 2012, n.23 Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale;
- il decreto 6 marzo 2013 del Ministero Dello Sviluppo Economico che disciplina l'iscrizione delle società di mutuo soccorso nella sezione del registro delle imprese relativa alle imprese sociali e nella apposita sezione dell'albo delle società cooperative;
- la deliberazione dell'ANAC 20 gennaio 2016 n. 32 recante Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali;
- la deliberazione dell'ANAC 31 maggio 2017 n. 556, recante Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136;

CONSIDERATO che la co - progettazione, si configura, per la sua particolare natura e per le modalità di svolgimento della relativa procedura, come lo strumento più utile per la realizzazione di azioni innovative e sperimentali poiché consente al soggetto del terzo settore di operare non solo in termini di mero erogatore di servizi, ma anche di assumere un ruolo maggiormente attivo già nelle fasi progettuali, conferendo risorse e soluzioni proprie che, grazie a tale strumento, vengono fortemente valorizzate;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra di dettare le linee guida, per redigere, attraverso lo strumento della co-progettazione, un progetto innovativo, sperimentale e coordinato denominato “Abitare possibile a Tavagnacco” ed individuare le risorse a disposizione per la realizzazione del progetto stesso;

VISTO il documento denominato “Linee guida per la redazione, attraverso lo strumento della co-progettazione, e la realizzazione del progetto innovativo, sperimentale e coordinato denominato “Abitare possibile a Tavagnacco e risorse a disposizione” predisposto dagli Uffici Comunali;

RITENUTO di fare proprio il documento da ultimo citato e pertanto di approvare le Linee guida per la redazione, attraverso lo strumento della co-progettazione, e la realizzazione del progetto innovativo, sperimentale e coordinato denominato “Abitare possibile a Tavagnacco” ed individuare le risorse a disposizione come definite nel documento predisposto dagli Uffici Comunali;

VISTO che, ai sensi dei punti 6 e7 delle “Linee guida per il perfezionamento delle sperimentazioni avviate ai sensi della DGR 671/2015 e per nuove sperimentazioni in materia di “abitare possibile” e “domiciliarità innovativa”, approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n.2089/2017, i soggetti titolari delle sperimentazioni, sono tenuti a sottoscrivere accordi

di partenariato con l'Azienda Sanitaria territorialmente competente, l'UTI di riferimento ed eventuali ulteriori soggetti pubblici/privati territorialmente rilevanti ai fini delle sperimentazioni, in conformità all'allegato G delle linee guida stesse;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

VISTO l'art. 17 comma 12 della legge regionale n. 17/2004 si ritiene di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo al fine di permettere l'avvio della procedura di selezione e disporre di un progetto sull'abitare possibile non appena completata la struttura anche con gli arredi;

PREMESSO quanto sopra con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE le "Linee guida per la redazione, attraverso lo strumento della co-progettazione, e la realizzazione del progetto innovativo, sperimentale e coordinato denominato "Abitare possibile a Tavagnacco" ed individuare le risorse a disposizione come definite nell'allegato documento costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) DI AUTORIZZARE il Sindaco a stipulare con l'ASUIud e l'UTI Friuli Centrale gli accordi di partenariato in conformità all'allegato G delle "Linee guida per il perfezionamento delle sperimentazioni avviate ai sensi della DGR 671/2015 e per nuove sperimentazioni in materia di "abitare possibile" e "domiciliarità innovativa" approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n.2089/2017;
- 3) DI AUTORIZZARE la Responsabile dell'Area Sociale ad apportare, qualora si rendessero necessarie, eventuali modifiche non sostanziali al documento di cui al punto 1;
- 4) DI DICHIARARE il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art.17, comma 12 della L.R. n.17 del 24.05.2004.

SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PARERE FAVOREVOLE espresso dal Responsabile di settore in ordine alla regolarità tecnica.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

(f.to DANIELA BORTOLI)

PARERE FAVOREVOLE espresso dal Responsabile dell'area economico – finanziaria in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs.n. 267 del 18/08/2000.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO FINANZIARIA

(f.to ALESSANDRA BOSCHI)

G.C. N. 11 DEL 16/02/2018

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di delibera che precede;

CON voti unanimi;

DELIBERA

- 1) di approvare e fare propria ad ogni effetto di legge la proposta di deliberazione che precede.

LA GIUNTA COMUNALE

Con separata votazione e voti unanimi dichiara la presente deliberazione urgente ed immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 17, comma 12, della L.R. n. 17 del 24.05.2004.

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Presidente
F.to LIRUTTI MORENO

Il Segretario
F.to RUSSI Dott. ROBERTO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto impiegato responsabile certifica che la copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio il 19/02/2018 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 1, comma 15 della L.R. n.21/2003, e precisamente fino al 06/03/2018.

Addì 19/02/2018

L'IMPIEGATO RESPONSABILE
F.to Katia Pagotto

Copia conforme all'originale uso amministrativo.

L'IMPIEGATO RESPONSABILE
Katia Pagotto



COMUNE DI TAVAGNACCO

PROVINCIA DI UDINE

C.A.P. 33010 - Sede Uffici Municipali in Feletto Umberto - Piazza Indipendenza n. 1

Cod. Fisc. 00461990301 - Tel. 577311 - Fax 570196

LINEE GUIDA PER LA STESURA, ATTRAVERSO LO STRUMENTO DELLA CO-PROGETTAZIONE, E LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INNOVATIVO, SPERIMENTALE E COORDINATO DENOMINATO “ABITARE POSSIBILE A TAVAGNACCO” E RISORSE A DISPOSIZIONE

1. PREMESSA

L'invecchiamento generale della popolazione, fenomeno particolarmente rilevante nella Regione Friuli Venezia Giulia, e il conseguente aumento del carico e dei costi assistenziali, in specie per le persone istituzionalizzate, unitamente al modificato contesto culturale, sociale, economico e familiare ha indotto la Regione e la comunità tutta a porre una forte attenzione alle politiche di promozione della domiciliarità.

In tale ambito e con la finalità di ritardare il più possibile l'istituzionalizzazione delle persone anziane o disabili non autosufficienti o semi-autosufficienti e di farle permanere il più a lungo possibile nel proprio contesto di vita la Regione F.V.G. ha promosso, con l'adozione delle Linee guida approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 671 del 14/07/2015 e successivamente sostituite con le Linee guida approvate con dalla deliberazione del 26 ottobre 2017 n. 2089 (di seguito per brevità denominate “Linee guida regionali”), un percorso di sperimentazione regionale denominato “Abitare possibile”. Tale percorso, di carattere innovativo e sperimentale, intende valorizzare appieno, in un’ottica di sussidiarietà e di co-produzione di servizi, il ruolo della famiglia, il contributo della rete dei servizi territoriali, l'apporto delle organizzazioni di volontariato e della cooperazione sociale, l'apporto delle istituzioni e del privato sociale, nonché degli altri soggetti privati che concorrono a realizzare le varie forme di intervento a favore delle persone anziane o disabili.

Il Comune di Tavagnacco ha convintamente aderito alla proposta di sperimentazione della Regione e, attingendo a specifico finanziamento regionale ed a fondi propri, ha realizzato ed ha la disponibilità sulla piazza di Feletto Umberto di:

a) una serie di locali concessi all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (ASUI UD) per la realizzazione di un Centro per l'Assistenza Primaria(CAP) i cui servizi potranno fornire, nei modi e tempi concertati con l'ASUIUD, una valida rete di supporto per i residenti;

b) undici mini-appartamenti (di cui cinque a due posti letto e sei ad un posto letto) più una serie di spazi comuni consistenti in cucina, ampia sala da pranzo, sala soggiorno, terrazzo, più altri locali di servizio in comune (ufficio, lavanderia, depositi, ecc....) e degli spazi in comune con l'ASUI UD, come da allegata pianta (Allegato n.1 Pianta locali “Abitare possibile a Tavagnacco”) e di seguito per brevità denominati “*struttura*”.

Il Comune di Tavagnacco presenta, altresì, nel suo territorio significative realtà associative operanti in rete con i servizi istituzionali a favore delle persone anziane e/o disabili, tra le quali ricordiamo la MuNuS, il Comitato comunale anziani, le Associazioni Donatori di Sangue e la nascente fondazione “Abitare possibile”. Tra queste realtà si evidenzia la presenza, sul territorio comunale, del Distretto delle Tecnologie Digitali (Di.Te.Di.), realtà di particolare rilievo per la realizzazione di progetti innovativi per la domotica e l'assistenza a distanza.

2. LINEE GUIDA PER LA CO-PROGETTAZIONE

2.1 Attori e beneficiari della sperimentazione

Gli attori della sperimentazione sono: il soggetto promotore, il soggetto attuatore ed il soggetto gestore.

Il Comune di Tavagnacco è il **soggetto promotore, attore principale** della sperimentazione e si avvale della collaborazione di soggetti del privato sociale. In particolare il Comune di Tavagnacco è responsabile unico della sperimentazione dell'abitare possibile. E' compito del Comune di Tavagnacco adottare il regolamento per l'accesso alla struttura ed il regolamento di organizzazione della struttura; approvare le tariffe ed il bando/i bandi per l'accesso alla struttura; sottoscrivere i contratti per l'inserimento nella struttura dei residenti e adottare eventuali provvedimenti per il loro allontanamento.

Per la stesura del progetto il Comune di Tavagnacco si avvale di un **soggetto attuatore**, individuato sulla base di un avviso pubblico di selezione, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 30 marzo 2001 e dalla deliberazione Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 1032 del 01/06/2011 che detta gli indirizzi sull'affidamento dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali". I criteri per la qualificazione dei soggetti del terzo settore di cui DPCM 30 marzo 2001 e per la selezione delle proposte progettuali sono riportati nell'allegato 2 e 3 delle presenti Linee Guida. Il soggetto attuatore oltre a co-progettare l' "abitare possibile a Tavagnacco", promuove, coordina, monitora, verifica ogni attività servizio, intervento previsto dal progetto, propone misure correttive e gli aggiornamenti del progetto stesso, gestisce la sicurezza all'interno della struttura e svolge ogni altra attività, servizio ed intervento che il progetto o il capitolato speciale descrittivo e prestazionale del "servizio di promotore di comunità" pone a carico del soggetti attuatore.

E' altresì, attore della sperimentazione, il **soggetto gestore**, le cui caratteristiche dovranno essere individuate dal progetto stesso e che in un ottica di capacitazione, autonomia e autodeterminazione dei beneficiari del progetto, dovrà attivare e gestire, in accordo con il soggetto attuatore ed eventualmente con la collaborazione di altri soggetti, i servizi previsti al punto 2.3 lettera l), n), o), p), q) ed r), delle presenti Linee guida.

Il soggetto promotore, il soggetto attuatore, la Regione FVG –area Welfare, l'ASUIUD – Distretto Sanitario, l'UTI –Servizi Sociali e, una volta costituito il soggetto gestore sono membri permanenti dei tavoli di co-progettazione in applicazione all'articolo 6 delle Linee guida regionali, volti anche a verificare ed aggiornare il progetto. Tali tavoli sono da considerare quali strumenti permanenti di lavoro durante ogni fase di stesura e realizzazione del progetto.

I soggetti beneficiari del progetto sono:

- a) i residenti, ossia le persone hanno dimora nella struttura;
- b) i frequentatori, ossia tutte le persone che, a qualsiasi titolo, in coerenza con gli obiettivi della sperimentazione, accedono alla struttura (parenti, amici, volontari, professionisti, persone inserite nelle attività di aggregazione e di sollievo familiare).

2.2 Obiettivi e finalità del Progetto

Il progetto "abitare possibile a Tavagnacco", in coerenza con le "Linee guida regionali, che qui si intendono richiamate quali parti integranti e sostanziali del presente atto, si pone l'obiettivo di proporre una soluzione abitativa sperimentale per anziani, anche non autosufficienti, ed in caso di disponibilità di posti, anche per disabili, a carattere residenziale e diurno, integrata con i servizi socio - assistenziali e socio sanitari territoriali, alternativa alle strutture residenziali per anziani da realizzarsi, in forma innovativa, sperimentale e coordinata, nella struttura descritta alla lettera b) del punto 1. "Premessa" del presente documento.

La volontà dell'Amministrazione comunale, rispetto all'obiettivo sopra descritto, è quella dunque di implementare le opportune strategie ed attività finalizzate a far diventare l'"abitare possibile a Tavagnacco" patrimonio valoriale e strutturale condiviso e luogo di sintesi e sinergia di molteplici azioni e risorse della comunità tutta.

Questo complesso e delicato "**lavoro di comunità**" è fondato sulla convinzione che il rafforzamento della rete tra cittadini, associazioni, istituzioni e privato sociale, la collaborazione e il contributo di persone singole ed associate facciano la vera differenza nel rendere generativo un territorio. E' una comunità, dunque, che orienta il suo interesse alla crescita del benessere collettivo ed alla cura dei propri luoghi di vita, soprattutto laddove si manifesta la fragilità, offrendo soluzioni efficaci rispetto ai problemi, sostenibili rispetto alle risorse, e partecipate ed integrate rispetto al territorio.

In particolare attraverso il progetto “Abitare possibile a Tavagnacco”, si vuole

- a) ridurre e prevenire l’istituzionalizzazione della persona;
- b) evitare l’isolamento sociale, l’esclusione e lo sradicamento dalla comunità di appartenenza;
- c) far vivere e far percepire alla persona anziana fragile la struttura come propria abitazione;
- d) promuovere l’autonomia e l’autodeterminazione delle persone anziane e/o disabili fragili, in un’ottica di capacitazione, fornendo loro risorse, al contempo, incidendo sul loro ambiente di vita e sulle condizioni di utilizzo delle risorse fornite, in vista di una loro piena realizzazione;
- e) stimolare la partecipazione delle famiglie e della comunità agli interventi diretti al miglioramento delle condizioni di vita dell’anziano e/o disabile, innescando processi generativi e creando valore aggiunto sotto forma di beni relazionali;
- f) promuovere un cambiamento nelle modalità di risposta ai bisogni delle persone anziane e/o disabili attraverso l’introduzione di approcci ispirati alla coproduzione dei servizi;
- g) favorire una visione dell’innovazione che non si limiti a un mero avanzamento della frontiera tecnologica, ma sia in grado di produrre valore sociale attraverso cambiamenti sul piano istituzionale (capacità di definire politiche integrate, rapporto pubblico-privato, processi di appalto), dei modelli di gestione del servizio (coproduzione e sviluppo di una comunità inclusiva), del ruolo della persona e della sua famiglia (non più utente ma partner nella costruzione, attuazione e valutazione del servizio).

2.3 Fasi di realizzazione del progetto

La realizzazione del progetto si articola in tre fasi:

- 1) La prima fase, denominata “**preparatoria**”, prevede:
 - a. la realizzazione delle attività di promozione del progetto e di coinvolgimento della comunità;
 - b. l’adozione del Regolamento per l’accesso all’Abitare possibile che dovrà prevedere i requisiti di accesso e modalità di ammissione ed esclusione, ecc.;
 - c. l’adozione del Regolamento di organizzazione dell’Abitare Possibile che dovrà prevedere tra le altre cose i sistemi di responsabilità, le modalità di gestione della struttura indicata alla lettera b) del punto 1. “Premessa” del presente documento, e le modalità di attivazione delle manutenzioni, le modalità di gestione dello stabile e le modalità di organizzazione, gestione e verifica dei servizi comuni anche tenendo conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008;
 - d. l’approvazione delle tariffe;
 - e. la predisposizione del bando per il reclutamento dei residenti;
 - f. la predisposizione dello schema definitivo del contratto per l’inserimento dei residenti (i contratti saranno firmati dal Responsabile comunale di settore);
 - g. avvio dell’iter per la costituzione del Soggetto gestore.
- 2) La seconda fase, denominata “**di avvio**”, prevede:
 - h. la pubblicazione del bando per l’ammissione alla struttura;
 - i. la gestione dell’istruttoria per l’approvazione e la successiva gestione delle graduatorie di ammissione;
 - j. la costituzione del Soggetto gestore;
 - k. l’attivazione delle utenze per la fornitura di acqua, energia elettrica e riscaldamento;
 - l. l’attivazione dei servizi di pulizie e smaltimento rifiuti,
 - m. la predisposizione e l’adozione dei documenti e delle misure sulla sicurezza al fine di ottenere il mantenimento delle migliori condizioni di sicurezza possibili e prevenzione dei rischi, in ogni momento e situazione per tutti i presenti all’interno della struttura sia che siano lavoratori, residenti, o frequentatori;
 - n. l’attivazione di procedure di prima accoglienza dei residenti nella struttura e primo accesso dei frequentatori alla stessa;
 - o. l’attivazione dei servizi facoltativi o a gestione libera (es. attività di animazione, portierato, lavanderia, pasti, servizio di assistenza domiciliare, ecc.) legati ai bisogni concreti dei residenti e dei frequentatori che superino la concezione tradizionale del servizio standard ed assumano la logica del personal budget e che dovranno essere organizzati e/o gestiti a totale carico dei residenti e dei frequentatori che accedono ai servizi stessi o dei loro familiari o eventualmente di terzi;
 - p. l’accoglienza e l’inserimento nella struttura dei residenti e dei frequentatori;

- 3) La terza fase, denominata “**di esecuzione**”, prevede:
- q. la ammissione di ulteriori residenti secondo quanto previsto dal Regolamento di accesso;
 - r. l’implementazione di iniziative di aggregazione, sollievo familiare e sostegno a distanza per gli anziani residenti nel comune;
 - s. le iniziative per la promozione continua del progetto “Abitare possibile a Tavagnacco”;
 - t. la ricerca di finanziamenti per la realizzazione di progetti/iniziativa/attività di interesse del progetto “Abitare possibile a Tavagnacco”, nonché la proposta e la predisposizione, in accordo con l’Amministrazione comunale, degli atti necessari per la presentazione, gestione e rendicontazione dei finanziamenti eventualmente ottenuti, anche tenendo conto della possibilità per il soggetto attuatore/o e per il soggetto gestore di diventare partner o capo fila del progetto stesso, fermo restando la possibilità che l’Amministrazione stessa può riservarsi di non attivare alcun progetto;
 - u. il monitoraggio e il controllo sui servizi, delle attività e delle iniziative previste dal Progetto.

Tutte le attività previste dalle presenti linee guida e dal progetto, per il loro richiamato peculiare carattere innovativo e sperimentale, devono essere oggetto di una attenta e continua verifica e riprogettazione e in ogni fase di realizzazione del Progetto potranno essere conclusi accordi di partenariato con soggetti pubblici o privati territorialmente rilevanti ai fini della sperimentazione.

2.4 Durata

Il progetto “Abitare possibile a Tavagnacco” avrà durata complessiva di quarantotto mesi a partire dalla sottoscrizione del contratto di affidamento del servizio di promotore di comunità. La fase “**Preparatoria**”, prevista al punto 2.3 delle presenti Linee guida dovrà concludersi entro sei mesi dalla sottoscrizione del contratto di affidamento del servizio di promotore di comunità.

2.5 Indicazioni per la stesura del progetto

Il progetto “Abitare possibile a Tavagnacco” in coerenza con quanto indicato nella “Premessa”, che qui si intende richiamata, deve valorizzare il patrimonio socio-culturale consolidato di risorse comunali e territoriali in tema di persone anziane e disabili ed, in coerenza con le Linee guida regionali che definiscono l’“Abitare possibile” come “soluzione abitativa sperimentale per anziani, anche non autosufficienti, a carattere residenziale o diurno, integrata con i servizi socio-assistenziali e sociosanitari territoriali, alternativa alle strutture residenziali per anziani gestita attraverso forme di co-produzione e valorizzazione del contesto comunitario”, deve:

- a) porre al *centro dell’interesse le persone, la comunità e i bisogni* che questi esprimono;
- b) favorire soluzioni che si pongano come *alternativa all’istituzionalizzazione*, soprattutto precoce;
- c) promuovere una nuova forma di abitare dove le persone, anziani ultra sessantacinquenni con problemi di autosufficienza o di fragilità e disabili nelle medesime condizioni, possano *rimanere “a casa loro”*, in un contesto abitativo situato in una zona centrale del paese, in spazi assimilabili all’ambiente domestico, che le persone interessate possano riconoscere come proprio domicilio e nei quali possano anche portare gli oggetti della propria vita quotidiana;
- d) coinvolgere in modo attivo e propositivo sia i cittadini residenti nel Comune sia i residenti della struttura e le persone per loro significative, le famiglie e l’intera comunità, attraverso *percorsi partecipativi* che stimolino il senso di responsabilità e di solidarietà di tutti gli interlocutori;
- e) rendere tutti gli attori maggiormente consapevoli del valore del contributo che ciascuno di loro è chiamato a dare per essere sempre di più *comunità solidale e generativa*;
- f) favorire la *co-produzione di servizi* rivolti sia ai residenti, sia ai frequentatori, sia ai cittadini anziani residenti nel territorio comunale anche sperimentando soluzioni innovative, in particolare nel campo della domotica, e ponendo attenzione alla *sostenibilità* dei servizi;
- g) promuovere la *massima integrazione tra tutti gli attori* (pubblici e privati, formali e informali) in particolare con i servizi sanitari e socio-sanitari di riferimento (Distretto socio-sanitario e Servizi sociali) e le risorse presenti sul territorio, anche attraverso la costituzione di partnership locali od allargate, che prevedano, in particolare, il coinvolgimento diretto delle persone residenti e frequentanti la struttura e l’utilizzo della struttura stessa. Significativa a questo proposito è la presenza al piano terra e in una parte del primo piano del medesimo stabile dell’Abitare possibile del

Centro di assistenza primaria (CAP) gestito dall'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, importante elemento di valorizzazione della progettualità e di lavoro in rete.

Il progetto dovrà comunque tenere conto di tutte le indicazioni e di tutti gli indirizzi dettati dalle "Linee guida regionali ed, in particolare, di quanto previsto nel Punto 7, fase 2, delle Linee guida stesse.

2.6 Il servizio di promotore di comunità

Al fine di promuovere, gestire e consolidare adeguatamente il progetto innovativo, sperimentale e coordinato in parola si ritiene opportuno identificare un servizio di "Promotore di comunità", i cui operatori lavorino a stretto contatto con la componente politica e tecnica dell'Amministrazione Comunale e con il Soggetto gestore. Salvo quanto prevederà più puntualmente il Progetto la disciplina del servizio è dettata dal Capitolato prestazionale del servizio allegato alle presenti Linee Guida (allegato 4).

3. RISORSE A DISPOSIZIONE DEL PROGETTO

Per la realizzazione del progetto si prevedono le seguenti risorse:

1) L'Amministrazione comunale:

- a) mette a disposizione i locali indicati alla lettera b) del Punto 1 "Premessa", le relative pertinenze, gli arredi, i materiali e le attrezzature di proprietà dell'Amministrazione comunale dedicati all'Abitare possibile in Piazza a Feletto Umberto;
- b) provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura, salvo la pulizia aree interne ed esterne, il cambio di eventuali lampade interne usurate;
- c) mette a disposizione, in qualità di proprietario della struttura e per quanto di competenza, i documenti necessari per la gestione della sicurezza ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008;
- d) provvede alla fornitura di energia elettrica, acqua e riscaldamento;
- e) mette a disposizione, per il pagamento del "servizio di promotore di comunità", € 160.000 (iva compresa) da distribuirsi tendenzialmente uniformemente nei 48 mesi di durata del progetto;
- f) mette a disposizione, compatibilmente con le esigenze dell'Amministrazione Comunale e previa richiesta da parte del soggetto attuatore e/o del soggetto gestore, ogni altro spazio che si rendesse funzionale al progetto (es. Biblioteca, Sala Egidio Feruglio, ecc...);

2) Il **Soggetto attuatore** investe risorse proprie per la verifica e l'aggiornamento del progetto "Abitare possibile a Tavagnacco". ed eventuali risorse derivanti da contributi concessi da altri soggetti pubblici o privati, raccolte a sostegno delle iniziative del presente progetto sperimentale e .

3) I beneficiari assumono a proprio carico:

- le tariffe per l'utilizzazione dell'immobile (spese di cui ai precedenti punti a, b, c e d) e/o per altre spese a carico del Comune che verranno determinate in sede di approvazione delle tariffe ed incassate dal Comune stesso;
- gli oneri relativi ai servizi indicati alle lettere l); o ed r) che verranno gestiti dal Soggetto gestore.

Allegato n. 1) Pianta locali "Abitare possibile a Tavagnacco"

allegato n. 2) Criteri di qualificazione dei concorrenti

allegato n. 3) Criteri di selezione delle proposte progettuali

allegato n. 4) capitolato speciale descrittivo e prestazionale del servizio di promotore di comunità